



SALA INCIUCIA CON GRILLO CARO SINDACO, SENZA 5 STELLE MILANO FUNZIONA

di **Alessandro Sallusti**

La forza di Milano, negli ultimi anni, è stata quella di non cadere nella trappola di Grillo e del suo Movimento propenso alla «decrescita felice». Tanto che mentre il resto del Paese a trazione Cinque Stelle perdeva colpi uno dietro l'altro e imboccava la via dell'assistenzialismo di Stato, il capoluogo lombardo cresceva come non mai, merito di una lunga serie di buoni amministratori di centrodestra e di centrosinistra che nel tempo si sono succeduti alla guida della città simbolo della Lombardia e dell'Italia migliore.

Da queste parti i grillini non hanno mai toccato per fortuna palla, ignorati dagli elettori e quindi irrilevanti nelle istituzioni. È quindi con stupore che leggiamo dell'intenzione di Beppe Sala, sindaco Pd di Milano in scadenza di mandato (si voterà nella primavera prossima) di aprire la porta di Milano al suo amico Beppe Grillo in cambio di un sostegno - esplicito o implicito si vedrà - alle prossime elezioni.

Ovviamente Sala è libero di fare ciò che crede, ma se uno è costretto a chiedere aiuto al partito della Raggi, di Toninelli e della Azzolina - cioè a degli incapaci che sono esattamente il suo opposto da tutti i punti di vista - vuole dire che non è messo un granché bene e che ha paura di non farcela ad essere rieletto. Quindi prendiamo atto che da oggi è ufficiale che Milano ha un sindaco debole costretto a elemosinare aiuto a un partito lontano miglia da lui (per la questione Expo i grillini lo avrebbero visto volentieri al gabbio) e questa non è una bella notizia per la città. E non lo è neppure per il Paese, di cui Milano è la locomotiva economica e culturale. Ma prendiamo anche atto che Beppe Sala - uomo di cui mi onoro di un'amicizia che spero sincera e che per me rimarrà tale a prescindere - è finito nel tritacarne del Coronavirus e non sa come uscirne, se non aggrappandosi al più statalista e ipocrita dei possibili soci: cioè a quei Cinque Stelle che sono quanto di più lontano ci sia dallo spirito meneghino che lui dovrebbe interpretare e difendere.

Può essere che si tratti solo di un colpo di caldo agostano, ma temo di no. Il potere annesso anche le menti degli uomini migliori, e fino a ieri avrei detto che Sala - pur nelle diversità di vedute - fosse uno di questi. Portare i grillini a Milano potrà anche essere la sua salvezza elettorale (tra l'altro non è detto né certo) ma è un errore che Milano non gli perdonerà mai. E che fa cadere le residue probabilità che anche qualche elettore di centrodestra possa fare un pensierino sulla sua riconferma.

servizi alle pagina 6-7

NON SOLO BONUS I VERI FURBETTI

L'Inps ha fatto dimenticare crisi e ritardi sulle zone rosse Azzolina assunta, il suocero di Conte: quanti auto-aiutini Indagine su Tridico: segnalazione sospetta

L'INCIDENTE NEL CUNESE

I piccoli cercatori di stelle e la strage senza perché

di **Luca Doninelli**



STRAZIO
Da sinistra in alto in senso orario: Marco Appendino, Nicolò Martini, Camilla Bessone, Samuele Gribaudo e Elia Martini

Cinque ragazzi, fra i quattordici e i ventiquattro anni. No, erano nove. Adesso ne restano quattro. Era la notte di San Lorenzo, il martire che morì cotto sulla graticola. Le scintille del suo strazio cadono, nella sua notte, in forma di meteoriti incendiate. A duemila metri, nel buio e nella (...)

segue a pagina 15

Muratore e Paolucci alle pagine 14-15

IMMIGRATO CON UN OSTAGGIO: PRESO

I poliziotti eroi in Duomo Difendiamo chi ci difende

di **Giannino della Frattina**



CITTÀ INSICURA L'egiziano in Duomo minaccia l'ostaggio

Solo un'altra tappa nella ricerca di un caso Floyd anche in Italia con cui poter dare dei razzisti ai nostri poliziotti. Perché a sinistra le divise non sono mai piaciute e descrivere il nostro Paese come sull'orlo di una deriva autoritaria meloniana-salviniana. Con la connivenza che non ci sta mai (...)

segue a pagina 11

Fuciliere a pagina 11

Il caso dei bonus ai deputati sembra una manovra diversiva per distogliere l'attenzione dai guai del premier, come la crisi economica e i ritardi sull'istituzione delle zone rosse. Intanto, mentre la Lega sospende i suoi onorevoli furbetti, vale la pena ricordare gli «aiutini» ai membri del governo, dall'assunzione della Azzolina al suocero di Conte.

servizi da pagina 2 a pagina 5

ADDIO AI DUE MANDATI Grillini campioni di ipocrisie

di **Francesco M. Del Vigo**

Cinque stelle e mille contraddizioni. I dieci anni del movimento fondato da Beppe Grillo sono un'antologia di smentite, inversioni a u, cambi repentini - e opportunistici - di posizione. L'ultima clamorosa marcia indietro è arrivata in questi giorni, con il via libera dei vertici del movimento alla ricandidatura di Virginia Raggi al Campidoglio. Alla faccia del limite dei due mandati, ex (...)

segue a pagina 7

CONTAGI ANCORA IN CRESCITA

Scorte e ospedali: ecco il piano antivirus

Misure in vista dell'autunno. Test e tamponi sui rientri

Curmai e Tagliaferri alle pagine 12-13

MORTO DI CALDO ALLA REGGIA DI CASERTA

Basta cavalli al massacro

di **Oscar Grazioli**

Tanti anni fa ho visto morire sull'asfalto un cavallo che era fuggito dallo stallino e, nella folle corsa, era stato investito da un bus. Cinque veterinari e due ore di tentativi per salvarlo non sono bastati. Ricordo l'enorme gabbia toracica sollevata nell'estremo tentativo di espandere polmoni, ricordo le bolle, il muco e il sangue uscite dalle froge, e ricordo quegli occhi, occhi che non capivo sembravano (...)

segue a pagina 17

CHAMPIONS, ATALANTA BATTUTA DAL PSG

Dea, grazie lo stesso

di **Tony Damascelli**

Maledetto football. Maledetti sogni che vengono frantumati dal risveglio acido, brutale, ahimè verissimo.

Due minuti, due minuti per ribaltare la partita, il risultato, dunque quella che era la vittoria, il grande sogno appunto dell'Atalanta, il gol di Pasalic aveva regalato oro incenso e mirra a Gasperini, la prestazione dei bergamaschi è stata pulita, perfetta, lineare, tosta.

Bonso e Pagnoni a pagina 28

IL «GIORNALE» DELL'ESTATE
I CAMMINI D'ITALIA
San Francesco, laudato sii dentro la natura
Fontana a pagina 20

SUSTENIUM
PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.
L'INTEGRATORE ENERGIIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

APERTURE AL CENTRO «Fuggi silenziosa» Così Meloni vola

di **Adalberto Signore**

Bussano in tanti. Tutti pronti a salire sul treno giusto in vista della prossima tornata elettorale, che sia a breve o che arrivi nel 2023 come vorrebbe la scadenza naturale della legislatura. E questo di per sé non ha il sapore di una notizia, perché fa parte delle cose della politica il fiutare l'aria e ricollocarsi con più o meno tempismo. Di certo, però, è il termometro di quanto (...)

segue a pagina 8

IL NODO IMMIGRAZIONE



SIMBOLO
Attimi di terrore ieri nel Duomo di Milano, dove un egiziano regolare armato di coltello è entrato nella Cattedrale sfuggendo a un controllo, ha preso in ostaggio una guardia giurata e l'ha costretto a inginocchiarsi. L'uomo è stato arrestato

Paola Fucilieri

Milano Per il procuratore Alberto Nobili pericoli sul fronte terroristico non ce ne sarebbero davvero. «Più che un invasato questo egiziano di 26 anni sembra un tipo con le idee un po' confuse: una volta arrivato in questura, alla polizia avrebbe confidato di aver fatto quel che ha fatto perché ha una stanza all'interno del Duomo di Milano e voleva andarci a dormire il prima possibile...Infatti è stato arrestato per sequestro di persona, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di coltello. La Digos però sta effettuando dei controlli su di lui, finora tutti negativi». Resta il fatto, inconfutabile e gravissimo, che l'immigrato in questione ieri in tarda mattinata è riuscito a entrare in Duomo armato di un coltello e a sequestrare, puntandogli una lama puntata alla gola per 8 interminabili minuti, una guardia giurata della società di vigilanza «Axitea», un italiano di 30 anni che l'aveva inseguito dopo il suo ingresso nella cattedrale.

Terrore nel Duomo di Milano: armato sequestra un vigilante

Preso un egiziano regolare. Dopo un controllo è corso nella chiesa con un coltello. La guardia si è dovuta inginocchiare

Tutto inizia qualche minuto dopo le 13 quando la pattuglia appiedata «Duomo» della polizia di stato, composta da due poliziotti in servizio al commissariato di zona, il «Centro», avvicina lo straniero seduto sui gradini davanti al Sagrato e gli chiede di mostrare i documenti. Si tratta, come preciserà più tardi la questura, di un controllo del tutto casuale perché l'im-

migrato non ha attratto l'attenzione dei poliziotti per qualcosa di particolare. Lo straniero tergiversa «Non li ho» risponde subito, quindi borbotta altro, poi si alza in piedi di scatto, corre verso l'ingresso principale del Duomo, smarca un primo vigilante (se ne alternano una ventina sull'intero complesso monumentale) e corre all'interno. Nella cattedrale ci sono diversi visitatori. Una guardia giurata nota lo straniero che ha fatto un ingresso piuttosto plateale e lo segue, cerca di bloccarlo accanto a un confessionale lungo la navata sinistra; per tutta risposta lo straniero tira fuori

un coltello e fa inginocchiare il vigilante a terra tenendogli la lama poggiata sulla gola.

Nel frattempo la macchina dei soccorsi si è messa in moto. Il Duomo viene completamente evacuato e circondato dalla polizia, all'interno arriva personale del commissariato Centro, delle «Volanti» e del reparto mobile e tutti si avvicinano con cautela all'egiziano per cercare di calmarlo, iniziando una paziente e delicatissima opera di mediazione. L'uomo non parla, di lui non si sa nulla, potrebbe essere un folle, magari un invasato religioso e per questo la cautela ha la precedenza su

tutto, si sta sfiorando la tragedia. Una poliziotta si toglie il cinturone come a voler tranquillizzare lo straniero che nessuno ha intenzione di fargli male. Sotto la minaccia di quel coltello i minuti però non passano mai e quando ne sono trascorsi otto un poliziotto in servizio al reparto mobile si fa cadere addosso all'immigrato che, finendo a terra, viene così disarmato

TIMORI

Polemiche sulla sicurezza della Cattedrale. La procura: non è terrorismo

e bloccato.

Una volta in questura è lui stesso a dichiarare di avere 26 anni e di essere egiziano. «Ho una stanza in Duomo, volevo andarci a dormire» spiega in un italiano quasi perfetto (si scoprirà che ha abitato a Baranzate, nel Milanese) ai poliziotti che però non si fanno incantare visto che lo straniero, fingendosi un po' matto, magari vuole semplicemente aderire il meglio a una messinscena ben architettata che, in quel momento, potrebbe ancora rimandare a chissà quali scenari. Si scopre però che l'uomo ha un permesso di soggiorno non solo valido ma a tempo indeterminato rilasciato gli nel 2010 dalla questura di Savona per una pratica di ricongiungimento familiare. Il suo unico precedente ci riporta all'aeroporto di Malpensa, quattro anni fa: aveva rubato due bottiglie di champagne in un negozio ed era scappato, barricandosi nell'area riservata al personale dello scalo. Anche in quella occasione gli agenti della Polizia lo avevano inseguito e catturato.

FARNETICAZIONI

L'uomo ha detto di voler riposare: «Ho una camera da letto qui»

il commento

dalla prima pagina

(...) male di Forza Italia. Difficile spiegare altrimenti la violenta campagna di stampa e social scatenata contro il poliziotto di Vicenza, reo di aver semplicemente fatto il suo dovere. Bloccando, secondo metodologie e protocolli regolarmente insegnati ai responsabili dell'ordine pubblico, un ragazzo cubano che non solo si rifiutava di consegnare alla pattuglia i documenti per l'identificazione, ma dopo aver assunto un atteggiamento provocatorio, si stava dando alla fuga. Tutto testimoniato dai video girati dai presenti e che stanno inondando il web. Ma per accusare l'agente anziché, come sarebbe normale, lodare il comportamento

IL VIZIO DI ACCUSARE CHI CI DIFENDE

di un uomo dello Stato che per poche centinaia di euro al mese difende la nostra sicurezza e, invece di girarsi dall'altra parte, non ha esitato un attimo a mettere a rischio anche la sua incolumità fisica. E quanto ha fatto bene il questore di Vicenza a respingere le accuse di razzismo già piovute addosso ai suoi uomini, aprendo comunque un'indagine interna che chiarirà tutto. Così come invece fa male leggere anche sui giornali articoli che ammiccano e tengono borbotta a chi la legge l'ha infranta, invece di chiedere un encomio per chi l'ha fatta rispettare. Tanto che, non bastassero le immagini e un briciolo di buon senso, ieri il

giudice del Tribunale di Vicenza ha convalidato l'arresto del ventunenne con l'accusa di violenza, resistenza e lesioni a



ARRESTO CONVALIDATO
L'agente di polizia finito nella bufera

pubblico ufficiale. Rimettendolo comunque in libertà in attesa del processo il 18 settembre. Un caso chiuso, in un mondo che non gira al contrario. Ma non sarà così, perché la gogna sarà riservata all'agente e non all'arrestato, così come denuncia il Sap, il sindacato di polizia che con Stefano Paoloni aggiunge che proprio l'altro giorno a Roma «uno straniero ha aggredito ripetutamente un poliziotto urlandogli: "Tanto il giudice non mi farà nulla e io ti verrò ad aspettare"». Aggiungendo rammarico per «una rassegna stampa con una sola notizia sull'aggressione di Roma, mentre è infinito il numero di articoli sul

collega di Vicenza che, deriso da un cubano, ha deciso di fermarlo». E come avrebbe dovuto farlo, dopo che le parole non erano servite? Ci vadano politici, giornalisti, e giudici e sobillatori del web per le strade di notte ad acciuffare i delinquenti, usando sorrisi e guanti bianchi. Quelli che per fortuna non ha usato ieri a Milano l'agente del Reparto Mobile che in Duomo ha immobilizzato l'uomo armato di coltello che aveva fatto inginocchiare e minacciava una guardia giurata. Entrando dal portone dove nessuno gli era saltato addosso. Per cui mettiamoci d'accordo, vogliamo la sicurezza o inseguire i sinistri demagoghi del politicamente (s)corretto?

Giannino della Frattina